



Bruxelles, 20.7.2022
COM(2022) 360 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

"Risparmiare gas per un inverno sicuro"

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

"Risparmiare gas per un inverno sicuro"

La guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina ha devastato i mercati dell'energia, innescando la volatilità dei prezzi e l'insicurezza energetica in tutto il mondo, con ripercussioni in particolare sull'UE e sui suoi paesi limitrofi.

Il 18 maggio 2022 la Commissione ha presentato il piano REPowerEU con l'obiettivo di affrancare l'Unione quanto prima dal gas russo. Pur perseguendo tali azioni e rimanendo pienamente impegnata a favore degli obiettivi del Green Deal europeo, l'Europa deve accelerare i preparativi per l'impatto immediato che potrebbero avere ulteriori interruzioni, compreso un arresto totale, delle forniture russe di gas. Nelle conclusioni del 31 maggio e del 23 giugno 2022 il Consiglio europeo ha chiesto di migliorare rapidamente la preparazione a ulteriori interruzioni dell'approvvigionamento e in particolare di creare le condizioni per un più stretto coordinamento con e tra gli Stati membri.

In caso di ulteriori interruzioni dell'approvvigionamento o di un arresto totale, l'Europa deve essere pronta. In uno spirito di solidarietà e cooperazione europea l'UE deve garantire che i flussi di gas giungano nelle regioni che ne hanno più bisogno, a tutela dei clienti domestici, dei posti di lavoro e dell'economia intera.

Per questo motivo negli ultimi mesi l'UE si è preparata a una tale interruzione. In particolare la Commissione - nell'ambito della piattaforma dell'UE per l'energia - e gli Stati membri hanno collaborato con fornitori alternativi di gas per la sicurezza dell'approvvigionamento. Sulla scorta delle proposte del Green Deal, il piano REPowerEU intende accelerare la diffusione delle energie rinnovabili in tutta l'UE e degli investimenti a sostegno dell'efficienza energetica. La Commissione e gli Stati membri hanno condotto un riesame approfondito della preparazione. I legislatori dell'UE hanno adottato il regolamento sullo stoccaggio al fine di stabilire un obbligo giuridico per il riempimento dello stoccaggio prima dell'inverno.

La Commissione ha lavorato in modo diligente per garantire ulteriori forniture alternative e continua a procedere in tal senso. Nella presente comunicazione la Commissione integra questo approccio sul versante della domanda: esamina la situazione attuale e le misure già adottate, e delinea gli strumenti a disposizione dell'UE per rispondervi; propone quindi ulteriori azioni per coordinare la riduzione della domanda e potenziare gli sforzi comuni dell'UE sull'approvvigionamento. Questo approccio è fondamentale per ridurre al minimo l'eventualità, e i costi, di interruzioni nell'ultimo trimestre dell'anno e per garantire in futuro ai consumatori e all'industria in Europa il necessario accesso al gas facendo leva sul peso dell'Unione.

A tal fine, la presente comunicazione propone un nuovo piano europeo di riduzione della domanda di gas, che trae spunto dalle migliori pratiche di tutta l'Unione, accompagnato da un regolamento del Consiglio che prevede una raccomandazione immediata di riduzione volontaria della domanda di gas del 15 % in tutti gli Stati membri almeno nei prossimi 8 mesi

e introduce un processo per far scattare l'obiettivo vincolante di ridurre la domanda laddove necessario, in qualsiasi momento nelle prossime settimane o mesi.

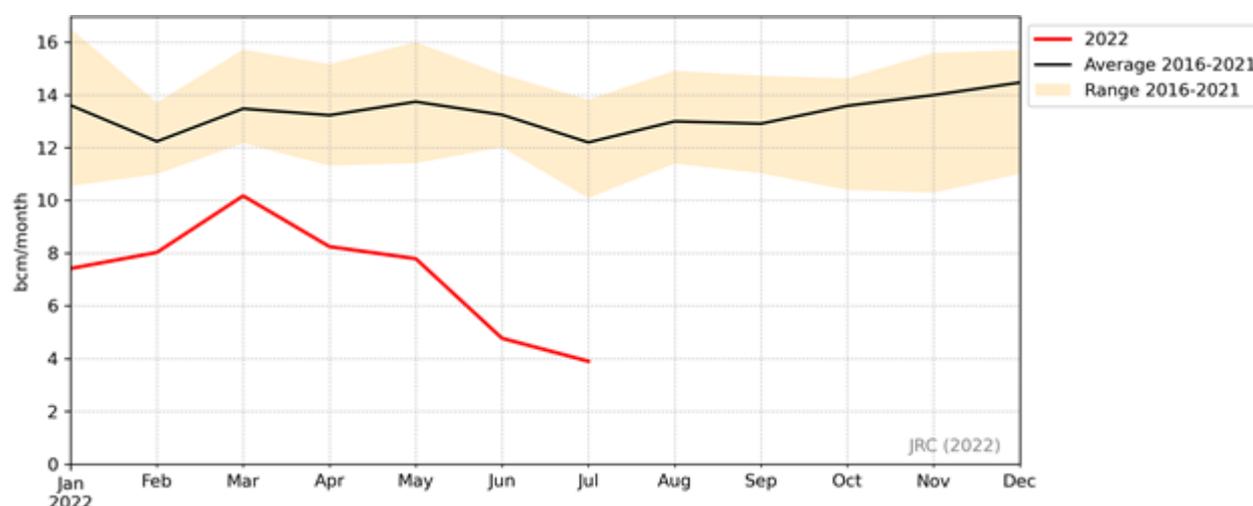
Il gas sostituito con altri combustibili e l'energia risparmiata da tutti gli utenti questa estate costituiscono l'energia che ci aiuterà durante l'inverno. Agire in comune ora è meno destabilizzante e costoso, facilita la solidarietà ed evita la necessità di azioni non pianificate e non coordinate in un secondo momento nel contesto di una possibile situazione di crisi con riserve di gas in esaurimento. Si procederà rapidamente verso l'acquisto coordinato e comune di gas e, in futuro, di idrogeno rinnovabile, per assicurare il fabbisogno energetico con forniture alternative. In definitiva, l'attuazione del piano di riduzione della domanda di gas creerà le condizioni per affrancarsi in modo più rapido e completo delle importazioni russe di gas, in linea con gli obiettivi del piano REPowerEU, e rafforzerà la sicurezza e l'autonomia energetiche dell'UE.

1. Preparazione per l'inverno

A che punto siamo?

La domanda di gas rappresenta il 24 % del consumo interno lordo complessivo di energia in Europa. Da molti anni la Russia è il principale fornitore di gas dell'UE. Lo scorso anno l'UE ha importato dalla Russia oltre il 40 % delle forniture di gas ossia circa il 10 % del proprio fabbisogno energetico complessivo.

Dall'anno scorso le forniture russe di gas all'UE sono notevolmente diminuite nel tentativo deliberato di utilizzare l'energia come un'arma. Complessivamente, nel giugno del 2022 i flussi di gas provenienti dalla Russia sono stati inferiori al 30 % della media del quinquennio 2016-2021. L'UE ha dovuto affrontare una serie di azioni della Russia improvvise, ingiustificate e unilaterali intese a ridurre o interrompere le consegne ai clienti europei, perturbando l'attività economica e determinando un aumento dei prezzi. I flussi via gasdotto dalla Russia attraverso la Bielorussia si sono interrotti e sono in costante diminuzione anche quelli attraverso l'Ucraina; è cessato anche l'approvvigionamento agli Stati baltici, a Polonia, Bulgaria e Finlandia e in diversi paesi, tra cui Polonia, Germania, Austria, Danimarca, Slovacchia, Paesi Bassi e Italia, è stato ridotto. Dalla metà di giugno del 2022 i flussi attraverso il Nord Stream 1, una delle maggiori rotte di importazione verso l'UE, sono stati ridotti del 60 %.



(Grafico: flussi di gas russo nel 2022 rispetto agli anni precedenti.)

Con la sequenza di riduzioni dell'approvvigionamento i prezzi dell'energia hanno toccato picchi storici, anche per volatilità, contribuendo all'inflazione e profilando il rischio di un'ulteriore recessione economica in Europa, con notevoli effetti negativi sul piano occupazionale e distributivo, che possono determinare un aumento della povertà energetica e rischiano altresì di aggravare le disuguaglianze tra gli Stati membri e le regioni.

Non vi è motivo di ritenere che questo modello comportamentale, che crea incertezze dal punto di vista dell'offerta e che accompagna l'impennata dei prezzi, possa cambiare, anzi, vari segnali indicano un deterioramento delle prospettive in relazione all'approvvigionamento di gas.

Anticipando tale rischio, l'UE ha già iniziato a prepararsi a un'interruzione prolungata e alla possibilità che in qualsiasi momento il flusso di gas russo si arresti totalmente. Garantire forniture alternative di gas e sostituire il gas naturale con energia pulita, ove possibile, e con altre fonti di energia, ove necessario, sono elementi essenziali del piano REPowerEU che sono stati accolti dagli Stati membri e, in particolare, dalla piattaforma dell'UE per l'energia.

In quanto principio fondante dell'Unione, la solidarietà deve essere alla base della preparazione dell'UE. Tutti gli Stati membri sono interconnessi grazie al mercato unico, che stimola la crescita economica, l'innovazione, la creazione di posti di lavoro e gli investimenti. Per riuscire la solidarietà, tutti i soggetti dovrebbero servirsi di tutte le misure a disposizione per prevenire gli effetti di un eventuale arresto totale delle forniture russe di gas.

A causa della dipendenza reciproca, una crisi vera e propria produrrebbe in ciascuno Stato membro effetti negativi significativi, diretti o indiretti. Alcuni Stati membri sono più vulnerabili all'impatto diretto di un'interruzione lunga o di un arresto totale delle forniture russe: se fossero lasciati soli a farvi fronte gli effetti a catena nelle altre economie sarebbero gravi. Il marcato deterioramento della situazione economica in uno Stato membro si ripercuoterà direttamente sui paesi limitrofi e su altri partner di esportazione. Occorrono quindi misure immediate per anticipare ulteriori azioni destabilizzanti e rafforzare la resilienza dell'UE.

La presente comunicazione, che riporta in allegato il piano europeo di riduzione della domanda di gas, illustra le azioni necessarie sul versante della domanda sulla scorta del piano REPowerEU e del piano di risparmio energetico dell'UE. Le azioni per ridurre la domanda integrano i lavori in corso intesi a garantire approvvigionamenti alternativi, come indicato nella strategia UE di mobilitazione esterna per l'energia, e ad accelerare la transizione verso l'energia pulita; gli Stati membri, in stretto coordinamento tra loro, dovrebbero avviarle immediatamente per ridurre notevolmente già dal prossimo inverno i rischi di uno squilibrio eccessivo tra l'offerta e la domanda. Questa linea d'azione può ridurre sensibilmente i rischi associati alla penuria di gas, anche per le industrie critiche per le catene di approvvigionamento nell'UE, per l'occupazione e la crescita, per la competitività generale e per l'economia europea.

La proposta di regolamento che accompagna la presente comunicazione, contenente il quadro di riduzione della domanda, è descritta nei dettagli nella sezione 3.

Un'azione unionale coordinata, forte e credibile offrirà maggiore certezza in una situazione di mercato instabile, aumenterà la resilienza dell'UE e limiterà l'impatto sui prezzi determinato dall'offerta. Contribuirà a un maggiore riempimento dello stoccaggio prima dell'inverno presso strutture che dispongono di capacità. Azioni unilaterali degli Stati membri non sarebbero ottimali per l'UE e quindi anche per i singoli Stati membri. Le azioni coordinate dell'UE possono contribuire a mantenere in funzione le catene di approvvigionamento industriali e l'integrità del mercato unico in caso di gravi crisi dell'approvvigionamento.

Strumenti già a disposizione dell'UE e azioni avviate prima della crisi attuale

In primo luogo l'UE dispone di un quadro solido per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di almeno il 55 % entro il 2030. La transizione verso l'energia pulita e la sicurezza dell'approvvigionamento procedono di pari passo. Eliminando progressivamente la dipendenza dalle fonti di combustibili fossili e riducendo il consumo energetico complessivo dell'UE grazie a una maggiore efficienza energetica, **il Green Deal europeo e il pacchetto "Pronti per il 55 %" rafforzano la sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE.**

In secondo luogo l'UE ha elaborato un **quadro normativo per affrontare determinate situazioni di sicurezza dell'approvvigionamento** sulla base degli insegnamenti tratti dalle precedenti crisi energetiche e delle azioni intraprese dopo l'annessione della Crimea e di Sebastopoli alla Federazione russa nel 2014.

Ai sensi del regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas¹, gli Stati membri devono disporre di piani d'azione preventivi e di piani di emergenza nazionali basati su valutazioni comuni del rischio effettuate da gruppi regionali organizzati lungo le rotte di approvvigionamento. Tale regolamento definisce tre livelli di crisi nazionale: *preallarme, allarme ed emergenza*. Le misure che gli Stati membri possono adottare in ciascuno di tali livelli sono definite nei piani nazionali di emergenza per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas. Come principio generale, le restrizioni ai flussi di gas, il razionamento e la riduzione della domanda sono considerate misure di ultima istanza, quando sono state esaurite tutte le altre opzioni, quali quelle di passaggio a combustibili alternativi.

Su richiesta di uno o più Stati membri la Commissione può dichiarare uno stato di emergenza dell'Unione o di emergenza regionale per una regione *geografica* particolarmente colpita. In tali casi, la Commissione coordina le azioni degli Stati membri interessati e può fungere da moderatore se sono introdotte misure che rischiano di limitare indebitamente il flusso di gas verso altri Stati membri e paesi terzi, come i membri della Comunità dell'energia. Ciò contribuisce a garantire che il gas fluisca verso i paesi e i clienti maggiormente colpiti in caso di emergenza.

Il regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas prevede altresì un meccanismo di solidarietà che garantisce l'approvvigionamento a "clienti protetti" definiti come famiglie, impianti di teleriscaldamento se non possono essere alimentati anche da combustibili diversi dal gas e determinati servizi sociali essenziali, quali quelli di assistenza sanitaria. In una

¹ Regolamento (UE) 2017/1938.

situazione di emergenza grave durante la quale non è più possibile garantire l'approvvigionamento a clienti protetti in uno Stato membro, gli Stati membri direttamente connessi sono tenuti all'obbligo di solidarietà e a fornire gas dove è più necessario, anche se ciò comporta il razionamento dei loro clienti non protetti. L'obbligo è soggetto a un'equa e tempestiva compensazione, definita da modalità tecniche, giuridiche e finanziarie bilaterali che gli Stati membri devono concordare preventivamente.

Un gruppo europeo di coordinamento del gas, presieduto dalla Commissione e composto da esperti degli Stati membri, delle pertinenti associazioni europee e del segretariato della Comunità dell'energia, monitora attentamente la sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE e coordina le azioni ove necessario. Il gruppo è stato fondamentale per gestire la sicurezza dell'approvvigionamento sin dall'inizio della guerra contro l'Ucraina, in particolare scambiando informazioni e contribuendo a coordinare l'azione degli Stati membri in relazione alle dichiarazioni di preallarme e allarme².

Il quadro illustrato in precedenza non è tuttavia del tutto adatto alla crisi attuale, in quanto è inteso a far fronte a interruzioni a breve termine in relazione a particolari parti dell'infrastruttura o a condizioni meteorologiche estreme a breve termine, ma non a resistere a interruzioni molto più lunghe determinate dal fornitore principale, che colpiscono più rotte di approvvigionamento contemporaneamente. Questo quadro deve quindi essere adeguato e pone altresì in primo piano la prospettiva dei ministeri europei e nazionali dell'Industria.

In terzo luogo l'UE ha man mano sviluppato una rete di interconnettori di energia e un mercato interno dell'energia in grado di portare gas ed energia elettrica là dove sono necessari. Tale politica attiva ha contribuito a diversificare le forniture e, altrettanto importante, le rotte del gas, grazie agli investimenti in infrastrutture transfrontaliere del gas e a progetti di inversione dei flussi, come la capacità di flusso inverso nel gasdotto Yamal tra Germania e Polonia e i terminali di gas naturale liquefatto (GNL) nelle regioni baltica, centro-orientale e sudorientale dell'Europa. Numerosi progetti di interesse comune nel quadro della rete transeuropea per l'energia hanno beneficiato del sostegno finanziario dell'UE attraverso il meccanismo per collegare l'Europa e la politica di coesione.

Progetti chiave dell'ultimo decennio

- I terminali di GNL di Klaipeda, Świnoujście e Krk, il BRUA³ e il gasdotto "Baltic Pipe" hanno ridotto l'isolamento storico di determinate regioni.
- L'UE ha aperto il corridoio meridionale del gas completando il gasdotto transadriatico (TAP) e quello transanatolico (TANAP) che ora fanno fluire il gas dal Mar Caspio direttamente verso l'Europa.
- Ulteriori progetti importanti comprendono l'interconnettore del gas tra Polonia e Lituania (GIPL), il connettore Baltico tra Finlandia ed Estonia, l'interconnettore Polonia-Slovacchia e

² 11 Stati membri hanno emesso una dichiarazione di preallarme e uno, la Germania, ha dichiarato un livello di "allarme".

³ L'interconnettore del gas in Bulgaria, Romania, Ungheria e Austria.

il gasdotto Grecia-Bulgaria (IGB). Tali progetti svolgono un ruolo fondamentale nel permettere di sostituire il gas russo.

Gli sviluppi di cui sopra hanno migliorato o miglioreranno significativamente la situazione dell'UE in materia di sicurezza dell'approvvigionamento, consentendo l'effettiva diversificazione dei fornitori e delle rotte. Tutti i singoli Stati membri, compresi i paesi storicamente più esposti, quali la Bulgaria e la Finlandia, hanno posto fine alla dipendenza da un'unica fonte, il gas russo.

Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento in seguito all'invasione russa dell'Ucraina

A seguito dell'invasione russa dell'Ucraina l'UE ha elaborato il piano REPowerEU per affrancarsi dalla dipendenza dai combustibili fossili russi il prima possibile. A tal fine il piano REPowerEU definisce misure di diversificazione dei fornitori di energia e di risparmio energetico all'insegna dell'efficienza e propone di accelerare la diffusione dell'energia pulita per sostituire i combustibili fossili nelle case, nelle industrie e nella produzione di energia, in particolare attraverso l'energia elettrica da fonti rinnovabili e l'idrogeno. Inoltre gli Stati membri e le autorità locali⁴ sono nella posizione ideale per promuovere azioni di risparmio energetico adattate alle circostanze locali.

Nell'ambito del piano REPowerEU, l'UE ha adottato misure tese a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento e la resilienza, affrontando tanto il versante dell'offerta quanto quello della domanda. In particolare:

- nel marzo del 2022 è stata proposta una nuova legislazione dell'UE volta a garantire il riempimento degli impianti di stoccaggio sotterraneo dell'UE per il prossimo inverno, adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio a maggio ed entrata in vigore il 1° luglio⁵. Nell'ultimo inverno i livelli di stoccaggio del gas erano pericolosamente bassi (10 punti percentuali in meno rispetto al periodo 2016-2018), ma nonostante i livelli ridotti delle importazioni russe e i prezzi elevati che riducono l'incentivo allo stoccaggio, i livelli sono ora nuovamente in linea con la media storica, attualmente superiori al 64 %, pari a 46 giorni di consumo invernale;
- nel primo semestre del 2022 la Commissione ha condotto un riesame approfondito di tutti i piani di emergenza nazionali relativi alla sicurezza dell'approvvigionamento di gas, consentendo agli Stati membri di rafforzare la loro preparazione a eventuali interruzioni su vasta scala. La Commissione ha inoltre effettuato un monitoraggio approfondito della situazione della sicurezza dell'approvvigionamento e una valutazione del rischio, in relazione al gas e all'energia elettrica, in stretta collaborazione con gli Stati membri, la rete europea di gestori di sistemi di trasporto del gas (ENTSOG) e la rete europea di gestori di sistemi di trasmissione dell'energia elettrica (ENTSO-E);
- la Commissione ha istituito la piattaforma dell'UE per l'energia per aggregare la domanda di energia a livello regionale e agevolare gli acquisti in comune volontari, per garantire il miglior uso delle infrastrutture affinché il gas fluisca dove è più

⁵ Regolamento (UE) 2022/1032 sullo stoccaggio del gas.

⁵ Regolamento (UE) 2022/1032 sullo stoccaggio del gas.

necessario e l'UE possa fare ricorso a partner internazionali di approvvigionamento quali gli Stati Uniti⁶, la Norvegia, l'Azerbaijan, il Qatar, l'Egitto, Israele, l'Algeria e numerosi altri. Le attività di sensibilizzazione si svolgono in linea con la strategia UE di mobilitazione esterna per l'energia⁷. Grazie in particolare a tali azioni, dall'inizio dell'anno l'UE ha ricevuto quantità senza precedenti di GNL e ulteriore gas via gasdotto per compensare le perdite di gas russo (cfr. riquadro che segue);

- la Commissione ha istituito cinque gruppi regionali di Stati membri nella piattaforma dell'UE per l'energia per sostituire le forniture russe di gas e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento in ciascuna regione, ad esempio elaborando piani d'azione per una rapida attuazione, come è stato fatto con grande successo nel gruppo regionale per l'Europa sudorientale. I gruppi integrano i lavori dei gruppi regionali ad alto livello esistenti che si concentrano sull'accelerazione delle interconnessioni energetiche e dei progetti in materia di energie rinnovabili così come su importanti riforme del mercato dell'energia, come nel caso del gruppo ad alto livello CESEC nell'Europa centrale e sudorientale;
- la Commissione ha collaborato con esperti del settore per individuare il potenziale di passaggio ad altri combustibili e di riduzione volontaria della domanda nonché per valutare le possibili ripercussioni di azioni non coordinate degli utenti industriali volte a ridurre la domanda di gas.

Diversificazione dall'inizio del 2022

L'UE sta riuscendo ad affrancarsi dalle importazioni di gas dalla Russia, in particolare grazie all'aumento delle importazioni di GNL e di gas via gasdotti. Nel primo semestre del 2022, grazie agli sforzi di sensibilizzazione dell'UE presso i produttori di GNL nei paesi terzi, le importazioni di GNL non russe sono aumentate di 21 miliardi di m³ rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le importazioni di gas via gasdotto non russe sono aumentate di 14 miliardi di m³ dalla Norvegia, dal Mar Caspio, dal Regno Unito e dall'Africa settentrionale.

Per contro, in tale periodo, le importazioni di gas via gasdotto dalla Russia sono diminuite di 28 miliardi di m³, raggiungendo un totale di 44,6 miliardi di m³, mentre le importazioni di GNL russo sono aumentate di 3 miliardi di m³. Con questo aumento delle forniture, l'UE compensa attualmente il calo delle importazioni totali di gas dalla Russia. Nello stesso periodo, le importazioni di GNL da tutte le fonti (compresa la Russia) sono aumentate di 24,3 miliardi di m³ (59 %) rispetto al 2021. Nello stesso periodo le importazioni di GNL dagli Stati Uniti sono state pari a 30 miliardi di m³, a fronte di un totale di 22 miliardi di m³ nel 2021 (e solo di 11,6 miliardi di m³ nel primo semestre del 2021).

⁶ Alla fine di marzo del 2022, in una dichiarazione comune l'UE e gli USA hanno convenuto di prevedere un aumento di 15 miliardi di m³ delle importazioni unionali di GNL dagli Stati Uniti nel 2022. Nel primo semestre del 2022 le importazioni di GNL dagli Stati Uniti sono state pari a 30 miliardi di m³, rispetto al totale di 22 miliardi di m³ nel 2021. A giugno la quota degli Stati Uniti delle importazioni di GNL nell'UE era pari a circa il 46 %.

⁷ Strategia UE di mobilitazione esterna per l'energia in un mondo che cambia (SWD(2022) 152 final).

Il 25 marzo 2022, in una dichiarazione comune, la presidente von der Leyen e il presidente Biden hanno annunciato un aumento di 15 miliardi di m³ delle importazioni di GNL dagli Stati Uniti nell'UE entro l'anno, un obiettivo che sta per essere raggiunto. A giugno la quota degli Stati Uniti delle importazioni di GNL nell'UE era pari a circa il 46 %.

La serie di misure adottate a partire da febbraio, comprese quelle destinate a rafforzare il quadro dell'UE in materia di sicurezza dell'approvvigionamento, è volta a gestire il più rapidamente possibile lo sganciamento dal gas russo.

Tuttavia le recenti interruzioni delle forniture suggeriscono il rischio considerevole di un arresto totale, brusco e unilaterale dell'approvvigionamento russo già quest'anno. L'UE deve essere preparata ad affrontare tale scenario e adottare misure supplementari commisurate alla sfida. La riduzione ordinata del consumo di gas oggi ridurrà i costi per la società domani. Il passaggio ad acquisti in comune nell'ambito della piattaforma per l'energia è un complemento necessario per perseguire un maggiore coordinamento sul versante della domanda e dell'offerta, e la Commissione accelererà i lavori per rendere operativa la piattaforma entro la fine dell'anno. Parallelamente, l'acquisto in comune di gas potrebbe conferire alle piccole imprese del gas un ruolo più incisivo e consentire una migliore leva di acquisto per l'UE, principale importatore mondiale di gas naturale, anche a livello regionale, migliorando la resilienza energetica e la sicurezza energetica a lungo termine.

Quali sono le aspettative?

Nonostante i progressi compiuti finora nel riempimento dello stoccaggio, dalle simulazioni effettuate dalla Commissione e dall'ENTSOG emerge che, in caso di arresto totale da luglio fino all'inverno del 2023, il riempimento sarebbe inferiore all'obiettivo dell'80 % per novembre fissato nel nuovo regolamento dell'UE sullo stoccaggio. Le simulazioni suggeriscono che lo stoccaggio potrebbe essere compreso tra il 65 % e il 71 % all'inizio della stagione di riscaldamento.

Principali risultati dell'analisi degli scenari in assenza di preparazione supplementare

In un **primo scenario** il divario per soddisfare la domanda di gas durante l'inverno sarebbe di 30 miliardi di m³ in **condizioni meteorologiche medie** e con un approvvigionamento costantemente elevato di GNL, rispetto a un consumo totale medio dell'UE del periodo agosto-marzo pari a 300 miliardi di m³. In questo scenario, lo stoccaggio si esaurirebbe quasi completamente alla fine di marzo del 2023, non lasciando quindi alcuna riserva per la stagione del gas 2023-2024.

In un **secondo scenario** lo stoccaggio rimarrebbe a un livello minimo pari al 15 % alla fine di marzo del 2023 e il divario tra domanda e offerta corrisponderebbe a 45 miliardi di m³ durante l'inverno.

Prepararsi alla stagione invernale successiva: ipotizzando che i mercati internazionali del gas continuino a essere sotto pressione, ricostituire le scorte nell'estate del 2023 non sarà facile. I livelli di riempimento dello stoccaggio nell'ottobre del 2023 raggiungerebbero soltanto il 41 % nel primo scenario e il 56 % nel secondo.

Un **inverno insolitamente freddo** o una riduzione delle importazioni di gas da altre fonti (ad esempio per la ripresa della crescita economica in un mercato ampio come la Cina) aumenterebbero il rischio di dover a un certo punto procedere a ulteriori drastiche riduzioni nell'arco di tale periodo.

Tagli improvvisi danneggerebbero settori specifici delle industrie che hanno poco margine per passare ad altri combustibili - si pensi ad esempio ai settori nei quali il gas è utilizzato come materia prima per i processi industriali - o per ridurre la produzione senza troppi danni.

In linea di principio la disponibilità di gas per i clienti protetti, in particolare le famiglie, che rappresentano meno del 37 % del consumo totale dell'UE, non sarebbe direttamente influenzata da interruzioni di forniture russe su vasta scala. Tuttavia, ciò presuppone l'assenza di altri eventi imprevisti.

Attualmente è essenziale procedere rapidamente e con determinazione. Senza sforzi significativi di sostituzione e di riduzione della domanda nelle prossime settimane, una grave interruzione dell'approvvigionamento di gas nell'inverno 2022/2023 avrebbe effetti pesanti sull'economia e sui mercati del lavoro europei e colpirebbe tutti gli Stati membri, direttamente o indirettamente⁸.

Agire ora ridurrebbe il costo di un'interruzione improvvisa dell'approvvigionamento

Sarebbe molto meno costoso sfruttare al massimo il potenziale di sostituzione iniziando sin d'ora a ridurre poco per volta la domanda di gas naturale, grazie ai tempi più lunghi a disposizione, piuttosto che doverlo fare in modo drastico e improvviso nel periodo di picco dei consumi (ossia in inverno), senza una preparazione adeguata. Anticipando la riduzione della domanda, i gestori di rete potrebbero ottimizzare la capacità della rete e trasportare più gas da ovest a est in tempo per accumulare un volume maggiore di scorte presso strutture con capacità disponibili per il prossimo inverno e quello successivo (2023-24). Riuscendo ad anticipare e a distribuire la riduzione della domanda si eliminerebbe o si diminuirebbe di oltre la metà il rischio di penuria in inverno. Anticipare ora la riduzione consentirebbe incentivi mirati alle industrie potenzialmente in grado di ridurre il consumo, ad esempio passando a combustibili rinnovabili o, se possibile, a combustibili aventi il minor tenore di emissioni possibile, perseguendo comunque sforzi di efficienza energetica ed evitando effetti di dipendenza a lungo termine.

Per quanto riguarda l'impatto macroeconomico complessivo di un'eventuale interruzione grave, la risposta coordinata dell'UE basata sulla solidarietà prima dell'inverno limiterebbe l'impatto negativo sul PIL e sull'occupazione.

Sulla base delle esigenze individuate negli scenari ENTSOG e grazie a misure tempestive per ridurre la domanda, l'interruzione delle forniture russe in un inverno medio ridurrebbe il PIL **in media** di almeno lo **0,4 %** per l'UE nel suo complesso. Il dato salirebbe allo **0,6 % in un inverno freddo**.

⁸ L'impatto in ciascuno Stato membro dipende dall'attuale livello delle importazioni di gas russo, dalla possibilità di diversificare le fonti in tempi brevi, dal ruolo del gas nel mix energetico e dal tessuto industriale.

Tuttavia, se non si intervenisse fino al verificarsi dell'arresto totale dell'approvvigionamento, i costi aumenterebbero di almeno un terzo, in parte per la perdita di opportunità di coordinamento e di un adeguamento più agevole, il che aggrava ulteriormente tale aumento. Attendere ad agire nel caso di un inverno medio avrebbe **un impatto compreso tra lo 0,6 % e l'1 % del PIL.**

In caso **di inverno freddo, i costi aumenterebbero ulteriormente.** Il ritardo nell'azione in un inverno freddo aggraverebbe notevolmente i costi per l'UE, con un impatto medio sul PIL compreso tra lo 0,9 % e l'1,5 %, in particolare per gli Stati membri maggiormente colpiti.

Al fine di evitare una penuria di approvvigionamento di gas nei prossimi mesi, la riduzione complessiva raccomandata della domanda di gas dal 1° agosto al 31 marzo 2023 è pari al 15 %⁹.

⁹ Rispetto alla domanda media di gas nell'UE nel periodo 2017-2021 (intervallo utilizzato per tener conto del diverso rigore delle condizioni meteorologiche invernali degli ultimi anni).

2. Un piano per ridurre la domanda di gas dando priorità ai clienti critici

Il piano europeo di riduzione della domanda di gas

La riduzione della domanda del 15 % illustrata nella sezione precedente può essere conseguita intervenendo ora, con il piano di risparmio energetico¹⁰ e con misure supplementari di risparmio di gas nei settori non protetti, applicando le buone pratiche e i criteri intelligenti di definizione delle priorità individuati nel piano europeo di riduzione della domanda di gas in allegato. Il piano stabilisce i principi e i criteri per una riduzione coordinata della domanda volta non soltanto ad assicurare l'approvvigionamento di gas alle famiglie e agli utenti essenziali quali gli ospedali, ma anche a fornire prodotti e servizi essenziali all'economia, settori che sono decisivi per le catene di approvvigionamento dell'UE e per la competitività. Si basa sui piani di emergenza nazionali esistenti, sulle migliori pratiche esistenti e su consultazioni mirate con l'industria.

La gestione della domanda dovrebbe riguardare in via prioritaria i settori con migliori possibilità di sostituzione e ripartizione degli oneri in tutta l'economia, tutelando nel contempo il PIL e l'occupazione. I rischi di strozzature a valle e di pressioni inflazionistiche sarebbero minori e maggiore sarebbe la protezione contro altri rischi (ad esempio inverno rigido).

Principi fondamentali del piano: sostituzione, solidarietà e risparmi

Sostituzione: risparmi coordinati nella domanda di gas attraverso la promozione delle possibilità di sostituzione

Tutti gli sforzi negli Stati membri, nel settore della produzione di energia elettrica, presso le industrie e le famiglie, dovrebbero concentrarsi in un primo momento sulle possibilità di sostituzione che consentirebbero di abbandonare il gas naturale, tenendo comunque presente i compromessi che tali scelte possono comportare, quali ad esempio la (re)introduzione del carbone nel mix, seppure su base temporanea. La priorità è sostituire i combustibili passando a fonti energetiche pulite, ove tecnicamente fattibile, in modo tempestivo ed efficace sotto il profilo dei costi. Gli sforzi di diversificazione dovrebbero proseguire accelerando il completamento dei terminali di GNL o di altre infrastrutture del gas strettamente necessarie, in particolare le interconnessioni, associando gli sforzi dell'UE volti a diversificare l'approvvigionamento di GNL nell'ambito della piattaforma dell'UE per l'energia.

Sarà necessario anche, temporaneamente, sfruttare le possibilità di sostituzione del gas naturale con fonti a maggiore intensità di carbonio, quali il diesel o il carbone, con le necessarie clausole di salvaguardia ambientale, laddove non siano possibili altre soluzioni più pulite. A tal fine, è possibile sostenere, a livello UE e di Stati membri, possibilità limitate nel tempo di passaggio ad altri combustibili.

¹⁰ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52022DC0240&from=IT>.

Solidarietà: anticipare e mitigare i rischi di un arresto totale delle forniture russe di gas

Le crisi dell'approvvigionamento di gas incidono in modo diverso sugli Stati membri e sulle regioni. Per farvi fronte, una solidarietà totale deve regnare nell'UE tra gli Stati membri e tra i diversi utenti del gas naturale. Anche se gli Stati membri ne risentiranno in modo diverso, lo sforzo collettivo ridurrà la gravità dell'impatto sugli Stati membri più colpiti e, di conseguenza, tutti gli Stati membri beneficeranno di un'azione comune. La Commissione resterà vigile al fine di proteggere il mercato unico e, in particolare, di prevenire eventuali restrizioni agli scambi tra Stati membri, e si adopererà per garantire che non vi siano interruzioni delle attività economiche particolarmente essenziali e dei servizi sociali particolarmente critici. Se la situazione richiede misure di razionamento, deve essere assicurata la coerenza e il coordinamento tra gli Stati membri, tenendo ben presente la necessità di mitigare l'impatto sull'occupazione e sui redditi.

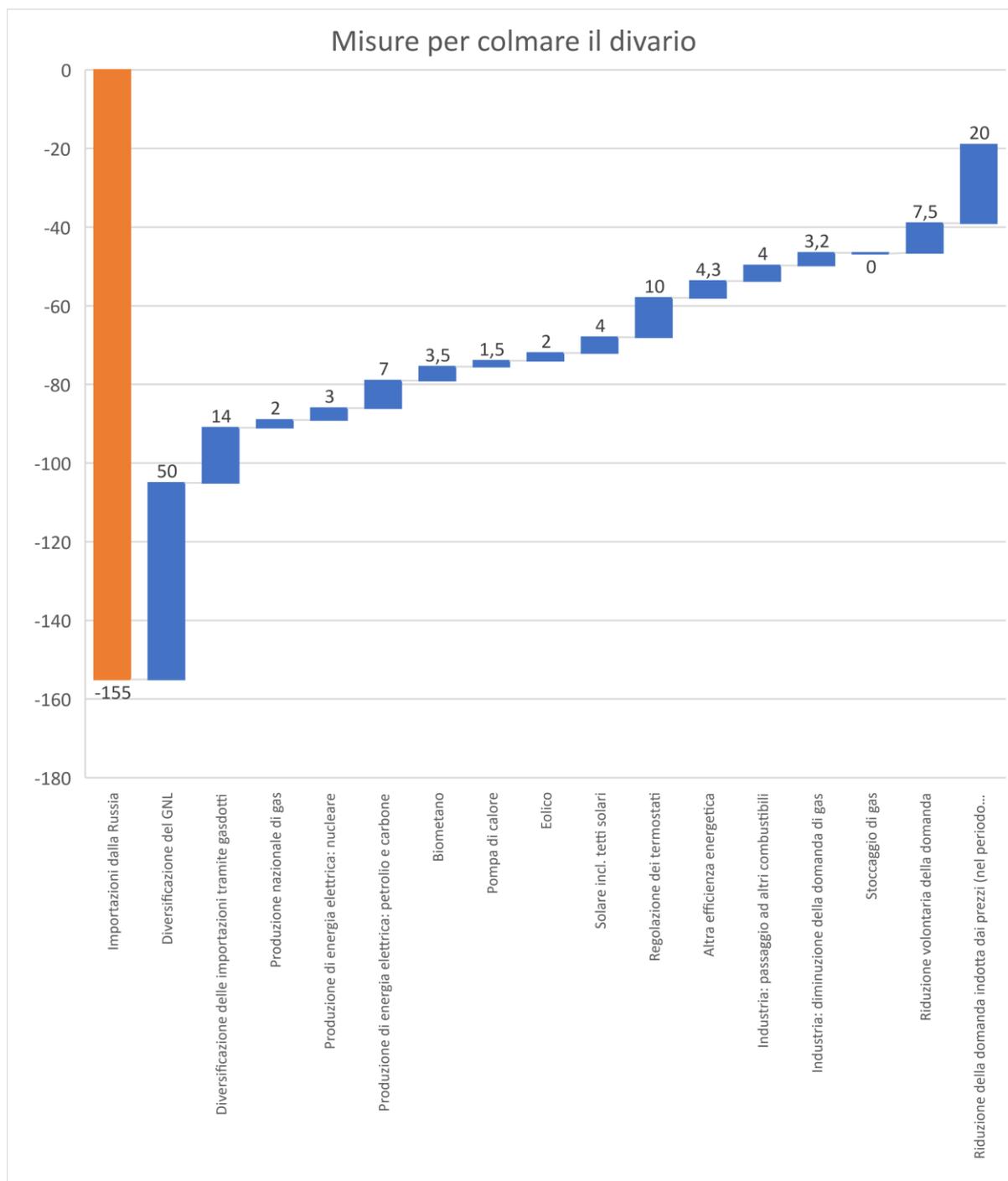
Affinché la solidarietà funzioni nella pratica, tutti gli Stati membri e tutti gli operatori sociali ed economici devono fare tutto il possibile per prepararsi e sostituire o ridurre già la domanda di gas, ove possibile. L'esercizio di coordinamento richiede l'istituzione di un sistema di governance adeguato, che possa attingere alle risorse dei ministeri dell'Energia e dell'Industria in tutti gli Stati membri e contemplare un'ampia sensibilizzazione e il coinvolgimento di tutti i gruppi di consumatori.

Risparmi: tutti possono contribuire

È opportuno prevedere un'ulteriore riduzione della domanda nei settori del riscaldamento e del raffrescamento degli edifici o del riscaldamento dell'acqua. In caso di emergenza, se è a rischio la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica, le norme dell'UE e nazionali sulla sicurezza dell'approvvigionamento consentono di dare priorità a determinate centrali elettriche critiche alimentate a gas e a determinate categorie di consumatori protetti. Tuttavia l'approvvigionamento garantito per le famiglie e per alcune centrali elettriche critiche alimentate a gas non deve impedire alle autorità pubbliche di adottare ulteriori misure intese a ridurre il consumo di gas sia dei clienti protetti, sia del settore dell'energia elettrica, e di promuovere riduzioni volontarie: è infatti prioritario evitare di dover ridurre la domanda dei clienti industriali che sono essenziali per la società e l'economia¹¹.

La figura che segue presenta la valutazione più recente del potenziale dei diversi tipi di misure per ridurre la domanda di gas e contribuire a colmare il divario tra domanda e offerta.

¹¹ A norma dell'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 2017/1938, i clienti protetti comprendono anche gli impianti di teleriscaldamento e alcuni servizi sociali essenziali quali l'assistenza sanitaria e, entro certi limiti, le piccole e medie imprese.



Edifici: riduzione del riscaldamento e del raffrescamento

Il piano di risparmio energetico del 18 maggio nel contesto di REPowerEU¹² ha già individuato una serie di misure negli edifici che secondo le stime potrebbero comportare un risparmio di 11 miliardi di m³. Cambiamenti comportamentali semplici, come ridurre la temperatura in casa (se non è già bassa), diminuire la durata della doccia, spegnere gli apparecchi anziché lasciarli in stand-by, cuocere, refrigerare e congelare in modo efficiente, sono misure auspicabili a fronte delle bollette energetiche. Quanto maggiore è la riduzione

¹² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52022DC0240&from=IT>.

della domanda di gas grazie ad azioni volontarie oggi, tanto minore sarà la necessità di un razionamento obbligatorio per l'industria domani. E naturalmente meno gas si consuma, più le bollette si assottigliano.

Si può risparmiare gas già durante l'estate riducendo i picchi del consumo di energia elettrica (e quindi direttamente del consumo di gas) dovuti al raffrescamento. Durante la stagione di riscaldamento (ottobre-marzo) notevoli risparmi sono possibili grazie a fonti alternative per il teleriscaldamento: pompe di calore e sistemi intelligenti di gestione dell'energia nelle abitazioni, campagne di risparmio di gas volte ad esempio ad abbassare il termostato di un grado (salvo per coloro che già ora non riescono a riscaldare adeguatamente la loro casa) o ad utilizzare meno acqua calda. Anche sistemi di tariffazione bonus-malus ben concepiti possono favorire cambiamenti comportamentali e ulteriori risparmi. Si possono ottenere risparmi anche **imponendo una riduzione del riscaldamento di edifici pubblici, uffici, edifici commerciali e spazi aperti quali le terrazze all'aperto, laddove tecnicamente fattibile e applicabile**. Il ruolo delle autorità pubbliche nel dare l'esempio è fondamentale al riguardo.

Produzione di energia elettrica e calore: risparmio di gas non critico

Esiste un cospicuo potenziale di risparmio di gas nella produzione di energia elettrica e di riscaldamento, riducendo il consumo di energia elettrica, passando ad altre fonti di energia elettrica e calore e importando energia elettrica. La Commissione ha chiesto all'ENTSOE di stimare l'impatto di un'eventuale penuria di gas sulla produzione di energia elettrica. Secondo una prima stima, soltanto la metà del gas consumato nel settore dell'energia elettrica è considerata fondamentale per la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica. È in corso un'ulteriore analisi sulla preparazione all'inverno per quanto riguarda l'energia elettrica, che dovrebbe tenere conto della disponibilità di centrali nucleari e riserve idroelettriche potenzialmente più esposte quest'anno. La prima stima indica comunque la possibilità di risparmiare una quantità significativa di gas. Ad esempio, dall'inizio dell'anno, l'UE ha ottenuto almeno 20 GW di nuova capacità di generazione da energie rinnovabili. Il passaggio a combustibili alternativi per generare energia elettrica potrebbe consentire un notevole risparmio nei prossimi 8 mesi (cfr. grafico a pagina 11), oltre alla flessibilità sul versante della domanda per ridurre i picchi.

La scelta delle fonti per la produzione di energia elettrica e di riscaldamento spetta in ultima istanza a ciascuno Stato membro, tenendo conto dell'obiettivo climatico dell'UE per il 2030, dell'obiettivo a lungo termine della neutralità climatica, delle politiche dell'UE in materia di aria pulita e dell'impatto delle decisioni dello Stato membro stesso sugli altri Stati membri e sulla sicurezza collettiva dell'approvvigionamento. Nei lavori in corso volti a rafforzare la preparazione nazionale e a riesaminare la pianificazione dell'introduzione e dell'abbandono delle centrali elettriche, si dovrebbe tenere conto dell'impatto europeo alla luce delle nuove circostanze attuali, tra cui i rischi per la sicurezza dell'approvvigionamento e i prezzi dei combustibili alternativi sui mercati mondiali dell'energia. Si tratta di un aspetto fondamentale dei piani nazionali di preparazione ai rischi relativi all'energia elettrica a norma del regolamento sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica¹³ che la Commissione sta riesaminando.

¹³ [EUR-Lex - 32019R0941 - IT - EUR-Lex \(europa.eu\)](https://eur-lex.europa.eu/lexuri/cs/l?uri=urisrv:32019R0941-IT).

Il passaggio ad altri combustibili, siano essi a minore o maggiore intensità di carbonio o più o meno inquinanti del gas naturale, avviene di norma automaticamente a causa dei prezzi elevati del gas. Tuttavia il passaggio ad altri combustibili quali la biomassa o il gasolio implica che ne siano messe a disposizione quantità sufficienti nei siti che li usano e che siano adottate misure adeguate per le scorte e per monitorarne la sicurezza dell'approvvigionamento. Alcuni Stati membri hanno rinviato l'abbandono graduale delle centrali nucleari. Altri hanno consentito alle centrali a carbone/lignite di tornare in rete o di produrre di più.

Il divieto di importazione di carbone e petrolio dalla Russia nell'ambito del quinto e del sesto pacchetto di sanzioni dell'UE dovrebbe essere preso in considerazione dagli Stati membri nel contesto del passaggio ad altri combustibili, in quanto ciò potrebbe incidere sulla disponibilità delle precedenti fonti di approvvigionamento. Nel caso del petrolio, la gestione ottimale delle scorte di sicurezza esistenti è un aspetto essenziale. Le scorte petrolifere di emergenza esistenti offrono una rete di sicurezza cui ricorrere conformemente alle norme dell'UE e ai piani di emergenza nazionali.

Il passaggio ad altri combustibili può incidere anche sull'inquinamento atmosferico e, di conseguenza, sulla salute umana e degli ecosistemi, nonché sul consumo di acqua. La direttiva sulle emissioni industriali consente di concedere agli impianti di combustione alimentati a gas che passano al petrolio deroghe in relazione al rispetto dei valori limite di emissione a determinate condizioni, in caso di necessità assoluta di mantenere le forniture di energia. Tale deroga è valida fintantoché permane lo stato di necessità, a condizione che la Commissione ne sia debitamente informata. Come precisato dalla Corte di giustizia, in assenza di lavori o interventi di modifica di impianti esistenti, ciò non può essere considerato un progetto che richiede una nuova autorizzazione ai sensi della direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale¹⁴. Per analogia, il passaggio ad altri combustibili di una centrale elettrica non sarebbe considerato un progetto in assenza di lavori o interventi. In linea con REPowerEU, la modifica del quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato fa riferimento alla possibilità di concedere aiuti per passare ad altri combustibili, in via prioritaria a favore di fonti di energia pulita.

Le misure per passare ad altri combustibili dovrebbero essere concepite in modo da non compromettere gli obiettivi di decarbonizzazione a medio termine e la necessità di accelerare la transizione verso l'energia pulita e ridurre al minimo qualsiasi aumento dell'inquinamento e non dovrebbero mettere a repentaglio gli impegni complessivi a lungo termine in relazione all'abbandono graduale del carbone assunti dagli Stati membri. Di conseguenza è fondamentale garantire che non conducano a una futura dipendenza dal carbonio.

Infine l'UE collabora con l'Ucraina e l'ENTSO-E per aumentare gli scambi di energia elettrica tra l'Ucraina e l'UE, per sostenere l'Ucraina e per offrire un'alternativa a basse emissioni di carbonio agli Stati membri limitrofi.

¹⁴ Cause C-275/09, C-121/11, C-411/17, C-254/19.

Industria: passaggio ad altri combustibili, altre misure di mercato e criteri intelligenti di definizione delle priorità

L'industria deve già far fronte a prezzi dell'energia più elevati e alcuni comparti presentano già tassi di chiusura elevati. I prezzi elevati del gas sono stati in parte responsabili della riduzione del 5 % della domanda di gas nell'UE nel primo semestre 2022 rispetto agli anni precedenti. Tale tendenza continuerà probabilmente finché i prezzi rimarranno alti. Una descrizione più dettagliata delle misure di risparmio di gas e di passaggio ad altri combustibili figura nell'allegato della presente comunicazione.

Nel settore industriale, la prossima risposta dovrebbe vertere su misure di mercato per incentivare la riduzione della domanda e limitare i danni alla società e all'economia. Il gas è utilizzato come materia prima e fonte di energia da industrie il cui potenziale tecnico e il cui costo per passare ad altri combustibili o ridurre i consumi variano drasticamente da un settore all'altro. Gli strumenti di mercato costituiscono un modo efficace per ottenere le opzioni di riduzione più favorevoli.

La Commissione sostiene fermamente le buone pratiche, quali i sistemi di vendita all'asta o di gare d'appalto nazionali, regionali o comuni per incentivare la riduzione dei consumi dei consumatori industriali consentendo alle industrie di offrire riduzioni dei consumi di gas. Ciò si tradurrebbe in una riduzione dell'attuale consumo aggregato di gas, che metterebbe a disposizione un quantitativo maggiore di gas ad esempio per il riempimento dello stoccaggio. Le aste o gare d'appalto potrebbero essere organizzate a livello transfrontaliero per sfruttare al massimo le possibilità di riduzione della domanda, in particolare da parte dei grandi clienti transfrontalieri che operano in più Stati membri. Al riguardo, come stabilito anche nel quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato, le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato consentono agli Stati membri di incentivare riduzioni volontarie della domanda di gas, a determinate condizioni, ad esempio incentivando il passaggio a fonti energetiche più pulite¹⁵.

La Commissione esaminerà in tempi brevi l'idea di aste dell'UE in stretta consultazione con gli Stati membri.

Altre misure analoghe di mercato già previste nei piani di emergenza nazionali comprendono i cosiddetti "contratti interrompibili", ossia una misura di flessibilità che concede una compensazione finanziaria prestabilita, con un livello prestabilito di riduzione del volume di gas per il periodo di disconnessione.

In situazione di emergenza, una volta esaurite tutte le misure di mercato e non di mercato, gli Stati membri potrebbero dover iniziare a sottoporre a razionamento, in tutto o in parte, gruppi

¹⁵ Inoltre la politica di bilancio dovrebbe mirare al risparmio energetico, sostenendo l'efficienza energetica e incentivando la riduzione della domanda. Gli Stati membri dovrebbero adeguare le politiche di accessibilità economica per aumentare la riduzione della domanda. Dovrebbero avvalersi del quadro giuridico dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e passare ad aliquote zero sulle installazioni dei pannelli solari, ridurre le aliquote sull'installazione dei sistemi di riscaldamento a basse emissioni e altre misure di tariffazione dell'energia, incoraggiare il passaggio a pompe di calore e l'acquisto di apparecchi più efficienti. Le agevolazioni fiscali possono essere integrate da sovvenzioni per investimenti nell'efficienza energetica destinati alle famiglie a basso reddito e alle microimprese vulnerabili.

di consumatori specifici che hanno individuato seguendo un ordine prioritario predefinito, specificato nei piani di emergenza. Gli approcci nel definire le priorità variano da uno Stato membro all'altro e possono prendere in considerazione un impatto più ampio sui segmenti critici dell'UE o dell'economia globale. In caso di decisioni non coordinate, esiste un grave rischio di frammentazione del mercato unico, con un impatto involontario delle decisioni nazionali su altri paesi dell'UE, come è stato constatato durante la crisi di COVID-19. Il coordinamento è fondamentale per preservare al massimo l'integrità del mercato unico. Il piano europeo di riduzione della domanda in allegato fornisce agli Stati membri orientamenti per riesaminare e migliorare l'ordine di priorità grazie a principi e criteri comuni in modo da coordinare e ridurre al minimo l'impatto socioeconomico in un contesto UE più ampio, mantenendo nel contempo la solidarietà europea.

In caso di razionamento mirato, sarà fondamentale attenuarne l'impatto socioeconomico. Gli Stati membri dovrebbero tenere chiaramente conto di tali orientamenti nell'aggiornare i rispettivi piani di emergenza nazionali. Ciò faciliterà i futuri esercizi di coordinamento quando necessari. Come indicato nella comunicazione sugli interventi a breve termine nei mercati dell'energia¹⁶ che accompagna il piano REPowerEU, in una situazione di emergenza regionale o dell'Unione ai sensi del regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas, potrebbe essere necessario stabilire un prezzo amministrativo del gas per coprire il periodo di emergenza dichiarata a livello dell'Unione.

Si potrebbero sviluppare nuovi strumenti per le industrie che svolgono un ruolo strategico nell'economia e nella società dell'UE, al fine di incoraggiarle nei loro sforzi di sostituzione, diversificazione e risparmio, man mano che i meccanismi dei prezzi di mercato raggiungono il loro potenziale e le opzioni di mercato si esauriscono.

Governance rafforzata per la solidarietà e meccanismi di cooperazione

La situazione richiede un meccanismo che consenta alla Commissione e agli Stati membri di rafforzare ulteriormente la cooperazione per affrontare i diversi aspetti della crisi man mano che si sviluppa e proteggere il mercato interno. Il gruppo di coordinamento del gas esistente può ricoprire tale incarico con riunioni periodiche e, se necessario, a livello di direttori generali e con i rappresentanti dei ministeri dell'Industria. Svolgerà un ruolo fondamentale nel monitorare l'impatto della riduzione della domanda sui settori critici e sulle catene del valore in tutta l'UE e nel consentire il necessario scambio di informazioni, coinvolgendo, se del caso, altri portatori di interessi pertinenti, le parti sociali e i consessi politici.

In una situazione di emergenza, una solidarietà efficace e tempestiva sarebbe agevolata da accordi bilaterali previsti dal regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas, che definiscano le modalità tecniche, giuridiche e finanziarie per fornire gas ai clienti giuridicamente protetti dei paesi vicini in caso di crisi. È urgente che tutti gli Stati membri che non lo hanno ancora fatto finalizino la preparazione degli accordi di solidarietà necessari. Tuttavia gli accordi bilaterali di solidarietà da soli potrebbero non essere sufficienti. Il coordinamento a livello UE rimarrà quindi indispensabile.

¹⁶ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52022DC0236&from=IT>.

3. Uno strumento comune dell'UE per coordinare la riduzione della domanda di gas

La necessaria riduzione della domanda può diminuire i rischi per il prossimo inverno soltanto se si basa su un fermo impegno di tutti gli Stati membri a conseguire l'obiettivo collettivo. Inoltre, data la natura senza precedenti della crisi di approvvigionamento del gas e gli effetti transfrontalieri, nessuno Stato membro da solo è in grado di far fronte in modo sufficiente o efficace al rischio di gravi difficoltà economiche derivanti da aumenti dei prezzi o interruzioni significative dell'approvvigionamento. Per essere pienamente efficace, la preparazione comune dell'UE per l'inverno deve essere sostenuta da un solido quadro normativo che garantisca un'azione rapida e coordinata. Le circostanze attuali giustificano il ricorso ai poteri di regolamentazione di emergenza di cui all'articolo 122 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

La Commissione propone pertanto un regolamento del Consiglio che consenta un'azione efficace per affrontare il rischio di uno squilibrio tra l'offerta e la domanda nel mercato europeo del gas, anche attraverso il quadro di governance necessario. In una prima fase, gli Stati membri hanno la possibilità di applicare le riduzioni necessarie su base volontaria. Se la situazione peggiora e risulta necessario attivare uno stato di allarme dell'Unione, conformemente al quadro stabilito nella proposta di emergenza, si procederà all'obiettivo di riduzione obbligatoria della domanda di gas. Ciascuno Stato membro determinerebbe le misure di riduzione della domanda in consultazione con i paesi vicini. Di conseguenza il progetto di regolamento:

- chiede a tutti gli Stati membri di impegnarsi al meglio per continuare a investire in alternative al gas russo e raggiungere un obiettivo di riduzione non vincolante del 15 % della domanda almeno nei prossimi otto mesi rispetto alla domanda media degli ultimi cinque anni (2016-2021). Ciò consentirebbe un risparmio di 45 miliardi di m³ di gas a livello europeo in tale periodo di tempo. I corrispondenti sforzi di riduzione dovrebbero basarsi sugli orientamenti di cui al piano europeo di riduzione della domanda di gas;
- richiede agli Stati membri di **aggiornare i piani di emergenza nazionali esistenti in modo da individuare misure specifiche di riduzione della domanda che decidono di adottare entro la fine di settembre**;
- definisce un quadro di governance che facilita la valutazione degli sforzi compiuti da tutti gli Stati membri per investire in alternative al gas russo, ridurre la domanda di gas e tenere conto delle interruzioni nelle catene di approvvigionamento dell'UE derivanti dalle misure nazionali;
- introduce una procedura per dichiarare in qualsiasi momento, nelle prossime settimane o nei prossimi mesi, **uno stato di allarme dell'Unione se** la situazione e le prospettive evolvono negativamente in termini di equilibrio tra offerta e domanda, con rischio di una grave penuria nell'approvvigionamento di gas e di un significativo deterioramento della sicurezza dell'approvvigionamento. In tal caso, la Commissione può attivare una riduzione vincolante del 15 % per garantire la necessaria riduzione complessiva a livello UE per un inverno più sicuro per tutti.

4. Conclusione e sviluppi futuri

È ora che l'UE anticipi i rischi e rafforzi in modo proattivo la sicurezza dell'approvvigionamento di gas. Il segnale è rivolto a tutti gli organismi pubblici, i consumatori, le famiglie, i proprietari di edifici pubblici, i fornitori di energia elettrica: devono subito adottare misure straordinarie e per risparmiare gas al fine di ridurre le conseguenze di eventuali interruzioni delle forniture sull'economia dell'UE nei prossimi mesi.

Prepararsi a eventuali gravi interruzioni prima o durante il prossimo inverno è fondamentale per la resilienza dell'UE e la credibilità della sua risposta agli eventi in evoluzione sulla scena geopolitica. Si riuscirà soltanto con l'adesione dei cittadini e degli altri consumatori, e con il loro coinvolgimento nel processo decisionale.

Anche senza un arresto totale e a breve dei flussi provenienti dalla Russia, l'azione comune tempestiva a livello UE in questo momento critico del processo di riempimento diminuirà la necessità di una riduzione possibile e più dolorosa della domanda nel corso dell'inverno.

Accelerando la diversificazione e attuando in modo coordinato una riduzione credibile della domanda in tutti gli Stati membri, l'UE può inviare al mercato un segnale forte: in caso di ulteriori interruzioni l'Europa è preparata; più resiliente, è in grado di far fronte a sviluppi imprevedibili e può contribuire ad attenuarne l'impatto sui prezzi e sull'economia.

L'UE dovrebbe fidarsi nella propria capacità di far fronte alle conseguenze di gravi interruzioni dell'approvvigionamento e intensificare drasticamente gli sforzi per affrancarsi dal gas russo. La proposta di regolamento del Consiglio e il piano europeo di preparazione all'inverno in allegato forniscono agli Stati membri uno strumento normativo e orientamenti comuni per ridurre la domanda in modo rapido ed efficace in termini di costi, passare l'inverno e preparare in sicurezza le prossime tappe. L'obiettivo è consentire misure e criteri coordinati sul versante della domanda in tutta l'UE, in uno spirito di solidarietà e responsabilità, come richiesto dai leader dell'UE. Occorre esaminare con urgenza le migliori pratiche, quali le aste comuni per ridurre i consumi e il riscaldamento negli edifici pubblici.

La Commissione riferirà periodicamente al Consiglio. Il dialogo politico continuo garantirà un coordinamento proattivo ed efficace dell'UE, commisurato alle sfide future.

Parallelamente è fondamentale accelerare l'adozione della revisione del regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas proposta nella revisione del regolamento sul mercato del gas del dicembre 2021, che introdurrà clausole automatiche e armonizzate di solidarietà tra gli Stati membri per garantire l'approvvigionamento dei clienti protetti anche in caso di crisi estreme.

Portare avanti e attuare immediatamente il piano ridurrà l'incertezza, limiterà i premi di rischio sui mercati dell'energia, contribuirà a riempire maggiormente lo stoccaggio e darà priorità al consumo di gas dove è più necessario. In definitiva, renderà l'UE e i suoi Stati membri più forti di fronte a possibili gravi interruzioni dell'approvvigionamento di gas di qui a tutto l'inverno prossimo.